

## Il bilancio

# Formenton “BookCity” un successo”

di **Simone Mosca**



«Mi è raramente capitato di ricevere così tanti complimenti e attestati di gratitudine». Luca Formenton promuove l'edizione digitale di **BookCity**. Come parte del comitato organizzatore responsabile di turno dell'edizione più difficile fa un bilancio ma si rifiuta di parlare di numeri. «È prematuro, dobbiamo ancora raccogliere le cifre dagli editori. Ripeto, siamo felici. Forse quello che ha davvero funzionato è stata la qualità della comunicazione negli incontri».

● a pagina 7

### L'intervista - L'organizzatore di **BookCity**

# Formenton “Lo streaming un successo sarà una certezza anche l'anno venturo”

di **Simone Mosca**

Niente party di chiusura da qualche anno organizzato da Il Saggiatore. Ma l'editore Luca Formenton – e in qualità di membro del comitato organizzatore responsabile di turno dell'edizione più difficile – aveva con ottimismo spedito lo stesso un invito. Nella busta uno stappa bottiglie. «Si può essere contenti anche a distanza, soli, e io una bottiglia la apro perché credo sia andata bene» scherzava ieri facendo il bilancio della cinque giorni di **BookCity**. Ma rifiutandosi di

parlare di numeri. «E prematuro, dobbiamo ancora raccogliere le cifre dagli editori. Ripeto, siamo felici».

#### Per le visualizzazioni?

«Basta. La partecipazione c'è stata ma uscendo dalla logica delle quantità, che daremo presto, valuto secondo il mio metro personale. Ad esempio mi è raramente capitato di ricevere così tanti complimenti e attestati di gratitudine, ho il telefono inondato di cuoricini, chat grondanti soddisfazione. Era tutto online e si vede che da reclusi in casa ci viene da comunicare così, via WhatsApp. E forse quello che ha davvero funzionato è stata la qualità della comunicazione negli incontri, anche difficili, a dimostrazione che

l'interessante è anche pop».

#### Qualche highlight.

«Da organizzatore sono come quei festeggiati che non si godono la festa ma da quel poco che sono riuscito a vedere tra una riunione e l'altra mi ha

colpito il concerto della Fil che poteva rischiare di essere un filo



troppo intellettuale ed è stato un successo, poi Zadie Smith, Leakey col suo museo dell'uomo, e poi Fitoussi, Taleb, Morin. Per questioni di urgenza streaming abbiamo anche avuto due incontri soltanto in inglese, senza traduzione. Immagino sia la prima volta in Italia».

### **A questo punto BookCity in streaming non ci lascerà.**

«È così, al di là della pandemia che speriamo ci molli presto. Il primo motivo è che avevamo pensato al format solo online dei Terraforma Papers dove abbiamo incastrato alcuni dei nomi più noti non per ragioni sanitarie ma per avere grandi ospiti superando le difficoltà dei

viaggi, degli impegni, dei costi che per una manifestazione a basso budget sono un scoglio. Il secondo è che in lo streaming ci ha spinto a una maggior curatela».

### **Cosa intende per curatela?**

«Come comitato abbiamo sempre puntato ad accogliere e ordinare le proposte degli editori, che sono il vero motore, delle istituzioni, dei partner. Ringraziandoli per aver saputo traslocare online alla velocità della luce, il fatto di dover scendere da 1.400 appuntamenti diffusi per la città a 500 dirette e registrazioni, ci ha costretto a scegliere, a scremare. E non è un male».

### **Quindi nel 2021?**

«Toccando ferro, un po' e un po', ma sarà l'edizione dei primi dieci anni e

ai grandi ospiti dal vivo pagheremo volentieri il viaggio».

### **Librerie ed editori entrano nel mese cruciale. Senza dicembre e il Natale come si fa?**

«Che il Natale faccia il 25 per cento del fatturato nel nostro settore lo sanno anche i sassi. Però due considerazioni, da editore, mi permettono ottimismo. La prima è che con il primo lockdown dovevamo perdere il 25 per cento e invece ad oggi su base annua abbiamo perso solo il 5. La seconda è che stiamo lavorando con l'Aie per incoraggiare acquisti in anticipo. Cerchiamo insomma di dire che è meglio iniziare a comprare adesso senza attendere sotto data di affollarsi tra gli scaffali. Certo, se come pensava qualcuno il Natale del 2020 fosse stato lo scorso Ferragosto, quando si pensava sarebbero rimasti tutti a casa, saremmo già a posto. Poi alla fine sono partiti tutti ed eccoci qui».

### **Sulle librerie è meno ottimista?**

«Sono prudente. Da un lato è una situazione difficile, al di là di Amazon. Io stesso nel primo giorno di questo lockdown sono uscito con

un'autocertificazione. "Vado in libreria". Ed è una situazione che vede insieme indipendenti e grandi catene. Basti pensare ai grandi store delle stazioni. Quanto costa mantenerli? E quanta gente ci passa adesso? Poi è vero che finito il primo lockdown tutto è ripartito in cinque minuti. Non so, il Natale 2020 è più un giallo che una fiaba».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —

*Mi è raramente  
capitato di ricevere  
così tanti  
complimenti  
Scremare gli  
appuntamenti  
da 1.400 a 500 non  
è stato un male*

*L'online ci ha spinto  
a una maggiore  
curatela. Le vendite?  
Con il primo  
lockdown dovevamo  
perdere il 25% e  
invece ad oggi siamo  
sotto solo del 5*

— ” —



▲ Luca Formenton Editore ed organizzatore di BookCity